Sabato 13 Dicembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 305

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

QUALE È LA RIFORMA

che più interessa l'agricoltura e gli agricoltori?

Nel periodo elettorale, oramai tramontato, l'agricoltura ha dato modo a non pochi aspiranti alla deputazione di formulare promesse e programmi: irrigazione e rimboschimento, istruzione e sperimentazione agraria credito a buon mercato e assicurazioni, sono stati i problemi più discussi, e non vi ha uomo politico di maggiore o minore valore, che parlando o scrivendo agli elettori, non abbia assicurato alla loro soluzione, il suo più vivo e convinto interessamento.

Prendiamone atto con lieto animo: se la legislatura nuova darà boschi, acque alle terre assetate, credito all'agricoltura che vuole progredire, possiamo sperare seriamente, in un prossimo avvenire più favorevole agli agricoltori, perchè oramai la loro causa, che è causa della Nazione, è entrata in prima linea nei programmi dei partiti: presto essa è destinata a trionfare.

Ma ci si permetta di porre un quesito: qual'è la forma che più interessa l'agricoltura e gli agricoltori? Ve n'ha, a parere nostro, una che tutte le supera per importanza perchè senza di essa, inutile è ogni sforzo di miglioramento, senza di essa ogni altra provvidenza si risolve a favore dei pochi fortunati; alludiamo ad una riforma che vivamente, coraggiosamente favorisca e promuova l'associazione degli agricoltori.

Basta osservare quanto è avvenuto nelle Nazioni dove l'agricoltura ha raggiunto i più alti progressi: la Germania ha visto progredire l'arte dei campi attraverso ad una floritura straordinaria di associazioni agrarie; ricordiamo le 15,000 casse rurali di prestiti che, come altrettanti rivoli d'oro, sparse ovunque per il paese, hanno portato nei più piccoli centri rurali il credito a buon mercato, che lo Stato ha sapientemente messo a disposizione degli agricoltori.

La Francia ha veduto accrescersi la ricchezza della sua agricoltura e consolidarsi la piccola proprietà rurale attraverso i suoi 5000 sindacati professionali, e alle sue 10.000 mutue: il nostro paese stesso, che da un ventennio ha iniziato il suo risorgimento agrario, non ha forse, nonostante la mancanza di provvidenze legislative veramente favorevoli, trovato nella associazione degli agricoltori, l'arma più efficace per progredire?

La breve storia dello sviluppo dei consorzi agrari cooperativi, sta a dimostrare a luce meridiana l'influenza che l'associazione agraria ha avuto e può avere sul progresso agricolo del paese. Ai consorzi agrari, per la garanzia che hanno saputo dare agli agricoltori negli acquisti dei prodotti necessari ad una coltura più intensiva, per la fiducia che hanno saputo diffondere in una classe, per ragioni che non è qui il caso di elencare, profondamente misoneista, devesi indiscutibilmente in Italia, in grandissima parte la rapida diffusione delle concimazioni chimiche che sono, come tutti sanno, la base di una agricoltura che, non sfruttando le ricerche del suolo, mirade ad ottenere di questo i più alti prodotti.

Per avvivare realmente lo sviluppo agrario, perchè questo si abbia colla partecipazione viva di tutti gli agricoltori, dai più modesti, occorre dunque favorire e promuovere la cooperazione e la mutualità agraria.

Lo scrivente ha sempre sostenuto e detto qui per incidenza a conferma, che la piccola proprietà rurale che per ragioni tecniche resiste alle tendenze accentratrici che per altre industrie si verificano, anzichè con leggi tendenti a conservarla e a mantenerla in vita artificiosamente può essere aiutata a superare crisi da una politica che tende a elevare il valore tecnico, coll'istruzione, e il valore sociale dell'agricoltura, colla cooperazione e colla mutualità agraria.

×

Quali dovranno essere le basi di una riforma che realmente favorisca l'associazione degli agricoltori?

Le piccole cooperative e mutue agricole sono rette in Italia dalla legge 7 luglio 1907; le cooperative agricole in genere prima del 1907 erano rette dalle ordinarie disposizioni del Codice di Commercio, le mutue agrarie per il loro assetto giuridico o si affidano al Codice stesso o alla legge 1886 a favore delle Società di M. S.

Fu l'on. Cocco Ortu, ministro di Agricoltura, Industria e Commercio che, volendo favorire il sorgere delle associazioni fra agricoltori modesti, presentò la leggina di occupiamo: leggina modesta, perchè i benefizi, che sono sopra tutto di carattere burocratico (riduzione di formalità di costituzione e di funzionamento) e fiscale, sono di pochissima importanza, e sono a favore delle cooperative, che non hanno raggiunto il capitale di 30,000 lire, e per un decennio, e delle mutue che non hanno un capitale assicurato superiore alle 300,000 lire.

La leggina 1907 si dimostrò insufficente e inutile: lo stesso ministro presentando nel 1909 altro disegno di legge ebbe a dichiararlo esplicitamente..; questo però venne ritirato dal successore, on. Raineri, e la legge, «insufficente, inutile» continua a reggere le cooperative e le mutue.

Che cosa chiedono i cooperatori in Italia per l'agricoltura e per gli agricoltori?

Intanto essi chiedono due leggi distinte: le cooperative e le mutue agrarie sono figlie di una stessa idea, l'associazione delle energie per raggiungimento di un maggiore bene economico, esse ubbidiscono, a necessità diverse: la legge che promuove e favorisce le casse rurali di prestiti, per esempio, non può essere la stessa che regola le mutue per l'assicurazione del bestiame: due leggi dunque occorrono una per le cooperative, e un'altra per le mutue agrarie.

×

Le due leggi dovranno rispondere ad un concetto Comune: ridurre al minimo possibile le formalità legali per la costituzione e per il funzionamento delle associazioni agrarie.

Il legislatore non deve dimenticare mai quale sia l'anima del contadino: Balzac ne ha dipinto classicamente lo spirito egoista, misoneista, diffidente: costretto a vivere nell'isolamento continuo, lontano da centri e privo di mezzi di coltura, il contadino ha paura di tutto ciò che sa di nuovo, di complicato, di burocratico: solo chi ha provato a organizzare degli agricoltori può dire le difficoltà che si devono superare: occorre semplificare le formalità di costituzione.

Per le mutue agrarie noi abbiamo proposto — che per la costituzione legale fosse ritenuta sufficente la presentazione della domanda, accompagnata dallo statuto sottoscritta dai soci al sindaco del Comune dove l'associazione sta per sorgere.

L'esempio della Francia che, dopo la legge del 1900 — che estendeva a favore delle mutue le disposizioni della legge 1884 sui sindacati professionali — ha visto salire le mutue in breve volgere di anni da 800 a 10 mila circa, è per noi decisivo.

Ma ciò che deve costituire la base il fondamento delle leggi, che tendono a promuovere le cooperative e le mutue nelle campagne, è «l'«Istituto della revisione» che presuppone la costituzione e il sorgere delle Federazioni.

L'appunto che viene mosso alle cooperative e alle mutue, è di essere troppo spesso organismi imperfetti e deboli per la pochezza del loro capitale e per la mancanza di una direzione tecnica: affidate troppo spesso a modesti agricoltori, vivono o vivacchiano andando incontro a insuccessi gravi.

La Germania maestra, volendo fortificare l'associazione degli agricoltori, ha imposto l'obbligo ad essere della «revisione»: un ispettore nominato dalle Federazioni delle cooperative, ha l'incarico di visitare di ispezionare le piccole associazioni federate: l'ispettore nè è il consigliere e l'amico più fedele, che non solo le guida all'osservanza della legge, ma anche istruisca gli amministratori a fare meglio.

×

E' così, e solamente così, che in Germania si formarono quei potenti organismi federali che sono la garanzia più valida per la legge contro la falsa cooperazione, e nello stesso tempo il mezzo più valido per ritrarre dalla cooperazione i più grandi vantaggi.

Per le mutue agrarie la legge, oltre all'istituto della revisione, e quindi all'obbligo della formazione di organi federali, dovrà imporre l'obbligo della riassicurazione dei rischi: le piccole mutue locali, ottime in quanto portano all'assicurazione contro i rischi la cooperazione degli interessati, sia nella prevenzione come nell'accertamento del valore dei sinistri, hanno bisogno di fortificarsi con organismi riassicuratori che attuino meglio la legge del grande numero.

Infine noi chiediamo dalla legge per le cooperative e per le mutue l'assicurazione di minori tormenti fiscali: definire in modo preciso i limiti di applicazione delle tasse di ricchezza mobile ed esentare da questa quegli avanzi che, come quelli delle piccole mutue, non sono frutto di speculazione, ma di sana e lodevole previdenza; esonerare le associazioni agrarie da ogni fiscalismo perchè male provvede lo stato ai suoi interessi, colpendo le sorgenti della ricchezza.

Le cooperative e le mutue determinano un progresso nella produzione, un più alto benessere nei coltivatori del suolo: colpire quelle vuol dire isterilire, diminuire la forza di progresso, di arricchimento delle campagne.

Una tale riforma, alla quale siano assicurati i mezzi finanziari intesi a favorire il funzionamento degli enti federali (occorre che i miseri stanziamenti presenti a favore della cooperazione e della mutualità delle cattedre della previdenza siano notevolmente accresciuti) può in breve moltiplicare le associazioni agrarie e fortificarle con grande vantaggio economico del paese e con notevole vantaggio di una coraggiosa, politica di democrazia e di libertà.

La stampa democratica di ogni colore e di ogni gradazione, sta ora discutendo il «caso Gentiloni». Ma noi vorremmo discutesse anche seriamente un «caso» ben più importante: trattasi di non dimenticare mai che il partito clericale va invadendo le campagne di associazioni agrarie confessionali e che queste sorte per la difesa economica dell'agricoltore mirano a diventare e diventano una forza politica del domani nelle mani dei loro promotori.

Non siamo, non saremo mai fautori di una politica di eccezione: clericali (e dico clericali e non cattolici) costituiscano pure le loro organizzazioni; lo Stato non può e non deve impedirlo; ma, come favorisce la scuola laica contro la confessionale, esso non può, non deve dimenticare quella scuola, che dà al contadino misoneista, egoista una nuova coscienza e che è rappresentata dalla associazione cooperativa e mutua.

Favorisca lo Stato laico, favoriscano le forze libere, democratiche del paese rispettando ogni credenza politica o religiosa, il sorgere, lo svilupparsi nelle campagne di associazioni fra gli agricoltori; esse sono destinate a soddisfare a bisogni economici, ma, attraverso alla soddisfazione di questi, si diffonde il sentimento della solidarietà fra gli agricoltori, si afferma la fiducia in una politica di libertà e di democrazia.

Anzichè colle vuote affermazioni di un anticlericalismo di maniera, più o meno di moda, anzichè con chiassate piazzaiuole o con persecuzioni inutili e dannose, possono, a parere nostro, le correnti democratiche e laiche del paese, può lo Stato, laico, rispettoso di ogni credenza, con una azione e con una politica, diretta a favorire le associazioni fra gli agricoltori, opporsi alla corrente clericale che il suffragio universale potrebbe fare trionfare domani. E' la sana, civile concorrenza del bene che chiediamo allo Stato e alla democrazia contro il rafforzarsi del partito clericale sopratutto nelle campagne.

M. C.

Notizie dal Friuli

da S. Vito al Tagliam.

Polemiche.... filarmoniche

Egregio Signor Direttore

La prego di pubblicare quanto segue in risposta alla corrispondenza da San Vito 6 corr. a firma della Presidenza della Società Filarmonica di San Vito al Tagliamento, e di molti soci, pubblicata nel di Lei pregiato Giornale nell'8 andante.

Con distinti ringraziamenti.

Dev.mo Aggeo Ascolese

Al Signor Avv. Tullio Francesco
SAN VITO AL TAGLIAMENTO

A Lei, egregio Avvocato, mi rivolgo nella sua qualità di Presidente della Società Filarmonica di San Vito al Tagliamento, senza veruna personalità, perchè non abbia a fraintendere lo scopo a cui tende questa mia lettera.

Se sono costretto a rompere il silenzio che mi ero imposto nella questione, purtroppo incresciosa, fra me e la Società Filarmonica, è proprio perchè mi ci costringe la dichiarazione firmata da Lei e confratelli della Presidenza, e la protesta sottoscritta da 71 persone, che sembrerebbero simpatizzanti per la Presidenza stessa, protesta pubblicata nei tre massimi giornali della Provincia dell'8 dicembre corrente.

La dichiarazione-protesta fatta dalla Presidenza, a mio modo di vedere, ha un doppio fine. Il primo, di voler in forma pubblica deplorare i sistemi di coloro che *ignobilmente attentano al decoro di lor galantuomini* (sono vostre parole). Il secondo, (e questo pare sia il fine principale) a cercare ed a procacciarsi da soli *un gran conforto* a quella «grave disfatta» che (qualificate'a come volete) la Presidenza ebbe a riportare nell'ultima Seduta d'Assemblea, che venne da essa abbandonata senza aver completato l'argomento in discussione: della «convenienza» cioè di aprire il concorso al posto di Maestro di musica.

Lei, signor Presidente, doveva ricordarsi: che se fosse stata approvata la sospensiva sull'apertura del concorso come si asserisce nella lettera della Presidenza dovevansi poi porre in discussione i provvedimenti da prendersi per ovviare a danni diversi derivabili dalla sospensiva suddetta, come Ella stessa aveva dichiarato in principio di Seduta al Socio Barbui. Si è parlato di questi provvedimenti? Perchè se ne è scordato? Forse per la troppa fretta di abbandonare la sala?

Inoltre, se i provvedimenti in parola, formavano precisamente la seconda parte del comprensivo Ordine del giorno, come potete affermare nella vostra pubblica lettera *che fu tolta regolarmente la seduta?* E' notorio che le sedute *sono regolari* solo quando tutti gli argomenti sono esauriti, a meno che non venga rimandata la discussione ad altra seduta.

Egregio Avvocato, quando Lei ed i confratelli di Presidenza ripenseranno a mente più calma su quello che hanno pubblicato, potranno persuadersi, che il conforto procuratosi è ben magro, e che viceversa sarebbe stata per lor Signori (così ignobilmente offesi e calunniati!!) più soddisfacente il conforto di una votazione quasi plebiscitaria dell'Assemblea ma... a scheda segreta; dico dell'Assemblea e non mai fuori di questa e tanto meno con votazione di firmatari (Soci e non soci) «che mai a veruna assemblea parteciparono».

Ad esempio, egregio avvocato, se nell'Assemblea del 1. dicembre Ella avesse posto a votazione segreta (come prescrive lo Statuto Sociale) l'ordine del giorno del Filarmonico Scalon Angelo, solamente in tal modo la Presidenza avrebbe potuto conoscere *il vero e sincero intendimento* dei diversi Soci presenti quella sera al riguardo dell'operato de la Presidenza in questa incresciosa Vertenza, ed oggi potrebbe rilevare quale importanza possono avere quelle firme della protesta cercate fuori dell'Assemblea: firme di 71 persone le quali, per un complesso di motivi (sia pure lodevoli) hanno creduto di rendere omaggio a Lei con le loro attestazioni.

La scelta fra l'una e l'altra forma di votazione, in quando a sincerità, non deve esser dubbia.

A Lei, che s'intende di *leggi*, non dovrebbe sfuggire l'importanza di questo, che io mi permetto di chiamare un modesto consiglio ed un ricordo dello Statuto che regola la Società: le 71 *persone* firmatari della protesta in parola in favore della Presidenza stessa, a parte il conforto che la manifestazione della loro stima ha potuto arrecarle, «non rappresentano l'Assemblea, o quanto meno non rappresentano questa in un determinato ambiente ed assoggettati a determinate norme per manifestare la propria volontà». Non è vero questo?

Lei e i confratelli della Presidenza sono persone che io, *personalmente*, ritengo incapaci di dire cosa non conforme al vero. Tuttavia da varie informazioni, che ritengo veritiere, sembrerebbe che quanto meno sono inesatte le tassative e assolute affermazioni della lettera della Presidenza, circa lo svolgimento della Seduta 1. dicembre.

Senza entrare nei minuti particolari su quanto la Presidenza asserisce nella sua lettera precitata, dalle molte versioni da me attinte da Soci presenti a a quella Adunanza, risulterebbe che nella sera del 1. dicembre in Assemblea regnò sovrano il *Caos*, tale che nessuno tassativamente potrebbe precisare quello che si svolse in questa Seduta, *Caos* che venne originato da cause ben disparate e cioè: «il rifiuto della presidenza di accettare a Soci contribuenti «alcuni Soci Filarmonici; — la negata «continuazione di proseguire la lettura «di *Osservazioni* sul contegno della «Presidenza a categoriche domande «dei Soci; — l'essersi la Presidenza «schermita di mostrare ai Soci, reclamanti, il Verbale di una Seduta di «Presidenza; — contestazioni clamorosissime sulla votazione di Ordine «del Giorno reclamata a schede segrete «a norma di Statuto, contestazioni e «clamori, che determinarono l'allontanamento improvviso della Presidenza, lasciando persino sul banco «presidenziale le tracce della improvvisa «decisione di abbandonare la Sala»

Non so comprendere poi, come avete potuto qualificare *incivili schiamazzi, manifestazioni turbolenti, deplorevoli ignobili sistemi* le domande di numerosi galantuomini al par degli altri che, inascoltati, reclamavano dalla Presidenza l'osservanza dei diritti Sociali, ed il rispetto alle norme Statuarie.

Ho spiegato così la finalità dell'uno e dell'altro dei due documenti pubblicati, e chiudo, egregio avvocato, ricordandole che io non intendo assolutamente fare questioni personali con Lei o con altri, che le persone sono fuori di discussione, come il loro valore intellettuale e morale e la loro indiscussa capacità. Però mi piacerebbe che anche dalla loro parte mi si rendesse quella giustizia di riconoscere che la fiera e tenace tutela del mio diritto, che ritengo conculcato, non sia da meritare deplorazioni sottoforma qualsiasi.

Scusi, se nel congedarmi, mi approprio in parte il *finale allegro* (termine musicale) della vostra corrispondenza, dichiarandovi *che lascio al pubblico onesto il giudizio sui fatti, con riserva di rispondere agli attacchi da qualsiasi parte mi venissero, e di «non» procedere giudizialmente per quelle pubblicazioni che contenessero notizie inesatte*

Con osservanza,

f.° Aggeo Ascolese, M. di musica

S. Vito al Tagliamento, 12 dicembre 1913.

da S. Giorgio di Nogaro

Ancora dei ferrovieri arrestati

Il giudice istruttore li riconosce innocenti

Leggiamo nel *Veneto*:

La Società Veneta, fino dal primo momento, mostrò interessarsi vivamente della sorte dei tre *ferrovieri*, suoi dipendenti, arrestati in Austria in seguito al noto incidente, e tale suo interessamento ebbe ad esplicarsi, anzitutto, con l'invio sul luogo di funzionari di fiducia e con pratiche dirette presso il Ministero.

Data, però, l'indole dell'accusa; dato chè in Austria tutto ciò che può avere sapore politico, assume carattere di speciale gravità, fino a ieri non era stato possibile di conoscere quale piega avrebbe potuto prendere la faccenda, per quanto vi fosse la sicurezza matematica che gli arrestati erano innocenti.

In seguito a ciò, l'altr'ieri partivano per Trieste l'avv. Poli vicedirettore generale della Società Veneta ed il signor cav. Zennari capo del servizio *ferroviario*.

Entrambi furono ricevuti dal console generale italiano, il quale in questi giorni ebbe ad occuparsi attivamente della faccenda.

In seguito ad indagini accurate si venne a sapere che il giudice istruttore ha, in questi giorni, ultimata l'istruttoria e che essa conclude con la dichiarazione di «non luogo». Non fu, però, possibile ottenere l'immediata scarcerazione degli arrestati perchè, trattandosi di reato *politico*, l'incartamento fu mandato a Vienna, ove sarà pronunciata l'ultima parola.

Accompagnati dallo stesso console generale e da un avvocato che ebbe ad occuparsi della istruttoria, l'avv. Poli e il cav. Zennari si recarono poscia a Gorizia trovandosi i tre arrestati in quelle carceri.

Poterono, quindi, vedere gli arrestati, coi quali si intrattennero a colloquio, assicurandoli che nulla fu e nulla sarà trascurato per ottenerne la scarcerazione.

I tre ferrovieri si mostrarono molto grati delle parole affettuose e rassicuranti dei due loro superiori, i quali partirono dalle carceri soddisfatti di aver trovati i tre subalterni in condizioni di salute relativamente buone.

Appena la notizia che il giudice inquirente ebbe a concludere pel non luogo, fu conosciuta dal personale delle ferrovie udinesi, venne spedito dallo stesso al Ministero degli Esteri un telegramma perchè da Roma siano fatte pratiche dirette presso l'Ambasciata italiana a Vienna al fine di ottenere la sollecita scarcerazione dei tre arrestati.

Cinematografo

Sabato sera e Domenica alle 3 e alle 7 1\2 della sera avremo una straordinaria proiezione «Quo Vadis».

Per l'occasione i prezzi sono: Loggia L. 1, Platea 0.60, terzi posti 0.30

da Cividale

Acquedotto "Pojana,,

Nella seduta ieri tenutasi dalla Giunta Consorziale coll'intervento di quasi tutti i suoi membri, meno cioè il sig. geometra A. Miani che giustificò l'assenza, fu preso atto di varie comunicazioni riguardanti gli attraversamenti ferroviari colla tubatura dell'acquedotto, i depositi a cauzione effettuati ed i permessi provvisori di lavorare ottenuti dalle Ferrovie dello Stato e della Società Veneta; delle Pratiche compiute per gli stati di avanzamento delle opere, ciò che permetterà di ottenere fra giorni il pagamento di una rata del prestito nell'importo di lire 139.524, e subito dopo altra somministrazione di quasi settanta mila lire. — Venne letto l'articolo apparso nel numero 481 del giornale «Il Lavoratore Friulano» del 20 novembre u. s., in seguito al quale per invito del Presidente del Consorzio si ebbero dalla direzione dei lavori dichiarati che saranno pubblicati sullo stesso giornale, e ieri altre spiegazioni orali da parte dell'ingegnere direttore vennero date anche alla Giunta, che ne rimase pienamente soddisfatta.

Fu deliberato di estinguere il conto corrente di lire 50 mila aperto con la locale Banca Cooperativa non appena avrà ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti il pagamento della prima rata dei mutui concessi ai Comuni, e di depositare provvisoriamente a frutto presso il detto istituto la residua somma disponibile, riservandosi di prendere ulteriori deliberazioni per la definitiva destinazione della medesima.

Si tenne parola del modo regolare con cui si procede alla costituzione delle servitù d'acquedotto ed agli acquisti dei fondi occorrenti nell'interesse dell'esecuzione dell'opera.

Vennero predisposti gli elementi per la formazione del Bilancio preventivo 1914, — e per ultimo venne fissato il giorno di sabato 27 corr. alle ore 10 per la convocazione dell'assemblea consorziale col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni. — 2. Ratifica di deliberazione d'urgenza. — 3. Bilancio preventivo 1914. — 4. Nomina dei Revisori dei Conti. — 5. Acquisto delle sorgenti Pojana e della zona di loro protezione, nel Comune di Tarcetta.

Teatro Ristori

Mercoledì 17 corr. si apriranno i battenti del nostro Sociale per un corso straordinario di rappresentazioni che saranno date dalla compagnia lirica G. Castagnoli con le opere: Favorita — Don Pasquale — Elisir d'amore — Barbiere di Siviglia.

Nuovi commessi daziari

Ottennero la idoneità con splendida votazione a commessi daziari i concittadini Ersettig Amedeo di Giacomo e Bizzarri Carmine di Saverio.

da S. Daniele

Al nostro teatro

La compagnia diretta dall'artista Alfredo Brizzi «Città di Venezia» continua a divertire il nostro pubblico con delle belle produzioni date con squisito senso d'arte.

da Chiusaforte

Un principio d'incendio

L'altra notte il segretario comunale dott. Lessandrini rincasando s'accorse che da una finestra del secondo piano del palazzo municipale usciva del fumo. Diede subito l'allarme e con l'aiuto delle persone accorse, diede rapida ed energica opera allo spegnimento del fuoco che si era manifestato in una delle stanze dell'edificio.

Il principio d'incendio fu presto domato.

da Tarcento

A teatro

Questa sera, sabato, con la «Favorita» ha luogo la serata d'onore della egregia signora Erminia Castagnoli.

Questa sera pure ha luogo la serata del distinto tenore sig. Nozzoli.

da Gemona

I. Concorso di bestiame di razza alpina

Categoria I. — Maschi.

Classe A — *Leon* del dott. Liberale Celotti, Gemona, I premio L. 50 — *Piciul* di Cucchiaro Vittorio, Gemona, II p. di L. 40 — *Piciul* di Goi Gioachino, Venzone, III p. di L. 30 — *Piciul* di Cucchiaro Giacomo, Gemona, IV p. di L. 20.

Classe B C — *Temul* di Forgiarini Paolo, Gemona, III p. di L. 50 — *Ste* di Ridolfo Giuseppe Sala, Avasinis III p. di L. 50 — *Turco* di Bernardo di Bernardo, Venzone, IV p. di L. 30 — *Piciul* di Gubiani Antonio, Gemona IV p. di L. 30 — N. N. di Cucchiaro Pietro Antonio, Peonis, V p. di L. 20 — *Ross* di Rolaro Agostino, Avasinis, V p. di L. 20 — *Piciul* di Zilli Nicolò Alesso, VI p. di L. 15.

A del Negro Luigi di Peonis indennizzo di L. 5.

Tori importati (fuori concorso) — *Erlembach* di Dott. Liberale Celotti, Gemona Diploma di I. Grado — *Garoful* di Copetti Giuseppe, Gemona, id. di II. grado — *Zif* di Stefanutti Antonio, Ospedaletto, id di III, grado — *Etti* di Stefanutti Antonio, Ospedaletto id. di IV, grado.

Nota. — nella Classe B-C la giuria non stimò alcun toro degno del I e II premio.

CATEGORIA II FEMMINE

Classe A (*vitelle*) — *Stele* di Cargnelutti Antonio Carao, Gemona, II p. di L. 20 — *Codule* di Lepore Giovanni, Barbin, Gemona, III p. di L. 15 — *Rosse* di Stroili Ermacora fu Nicolò, Ospedaletto, III p. di L. 15 — *Rosse* di Stefanutti Leonardo, Buri, Gemona IV, p. di L. 10.

da San Vito

Il mercato del bue grasso

Oggi ha avuto luogo l'annunciato mercato annuale del bue grasso. Vi vennero condotti più di cento capi quasi tutti in ottime condizioni di ingrasso.

I prezzi furono parecchio sostenuti tanto che gli affari conclusi non furono troppo numerosi.

da Tolmezzo

Il battaglione iscritto alla Croce Rossa

Il delegato della Croce Rossa Italiana che assieme al cav. De Marchi promosse la sottoscrizione per iscrivere il battaglione «Tolmezzo» tra i soci perpetui della Croce Rossa, ha ricevuto dal Presidente del Comitato regionale la seguente lettera:

«Non si poteva più nobilmente glorificare il valore, la carità, il patriottismo.

«L'eroico battaglione alpini «Tolmezzo» con la sua adesione alla nostra Associazione, onora la Croce Rossa Italiana. Sia plauso a Tolmezzo a Lei ed a tutti quanti cooperarono nella riuscita di questa affermazione degna di una Città italiana che ha aspirazioni italiane.

«Mi sentirò onorato di trasmettere subito al Comitato Centrale questo confortante esempio, che rialza il cuore con la più pura poesia del bello, del buono, del santo»

Il Presidente del Comitato Regionale
f.to *Modoni*

Per un incidente

Ieri qualche giornale di Udine, narrando un disgustoso incidente avvenuto fra due farmacisti di quella città, all'albergo Roma, affollattissimo per l'ora del pranzo, incidente che aveva per epilogo uno schiaffo dato da uno in modo veramente proditorio all'altro, che non ebbe il tempo per reagire, asseriva che non vi sarebbe stata querela dalla parte lesa.

Oggi invece possiamo riferire con sicurezza, che l'offeso ha regolarmente sporto querela contro il velocimano collega, non solo, ma altresì ha invocato sollecitamente la direzione dell'ordine dei farmacisti perchè indaghi, e proceda serena e severa l'opera sua di giudice imparziale

Avremo quindi lo svolgimento di 2 procedimenti, che interessano tutti i farmacisti del Friuli, dato che, si vocifera, i motivi dello screzio siano della massima delicatezza.

da Latisana

Il morbillo

E' comparso il morbillo fra i nostri piccini. Ad evitare il diffondersi del contagioso morbo è stato chiuso il Giardino Infantile e sono state sospese le lezioni per le prime classi.

da Porpetto

Le Scuole si riaprono

Dopo quasi quattro mesi di chiusura finalmente lunedì anche la nostra frazione di Corgnolo potrà vedere riaperta la Scuola.

Sono state fatte pulire le misere stanze che servono per le aule, sempre nell'attesa che il Comune si decida a fare il nuovo sospirato locale.

IL PRIMO PASTO

«Chi dorme, pranza». Niente tonifica, niente ripara così tanto le forze del nostro organismo come un buon sonno. Nel sonno il cervello, il grande distributore dell'energia umana, cessa d'irradiare attraverso ai suoi fili nervosi la corrente vitale, per poter riaccumulare nuove potenzialità energiche; i muscoli si allentano su tutti i loro giuochi di articolazione e di leve, e la grande, la sublime macchina umana si giace inerte ed immota in un abbandono simile alla morte; solo un lento e ritmico pulsare... un anelare leggero rivela a mala pena la vita del motore. E' la tappa di rifornimento lungo il grande cammino della vita! Riflettetevi bene!

Se il riposo della notte non vi ha rimesso in forze, se al vostro primo svegliarvi vi sentite colle membra affaticate, col cervello intorpidito, per cui avete assoluta necessità di un qualche cosa di eccitante, che vi dia tono di vita, vuol dire che la macchina non funziona bene, che vi è qualche irregolarità che la rende tarda nel rispondere alla chiamata.

Questo non deve sfuggire all'oculatezza del bravo meccanico, e nel ricercarne le cause, gli verrà fatto di constatare con tutta probabilità di aver sforzato inutilmente il motore nella corsa del giorno prima, abusando irriflessivamente di «benzina» e nello stesso tempo di non aver, da parte sua, provveduto con adeguata diligenza alla necessaria pulitura.

Un organismo, fisiologicamente sano, al suo svegliarsi è in piena efficienza delle sue forze e non ha necessità alcuna di prendere degli alimenti per procurarsene.

Tanto è vero questo fatto, che la Fisiologia ci insegna essere lo stomaco nostro a digiuno privo affatto di succo gastrico e che quindi non è ancora giunto il momento di nutrirsi. Nella vita pratica poi abbiamo l'esempio dei nostri forti lavoratori della terra, nei nostri instancabili operai tanto ricercati, come gli esemplari più redditizii di lavoro manuale, i quali usano prendere cibo soltanto dopo parecchie ore da che la sveglia li ha adibiti al loro rude e faticoso lavoro. Se vi è questa necessità assoluta ed impellente di eccitanti, significa non già che il vostro organismo abbia bisogno di alimenti perchè esaurito, ma bensì invece che esso si trova in preda ad uno stato anormale patologico, ad una eliminazione per una spiccata e particolare azione su tutti i nostri organi emuntori, specialmente i principali: reni, fegato, intestino. Ora la Clinica organica c'insegna, che nessun alimento esiste in natura, il quale abbia queste proprietà in modo così elettivo, come «la frutta».

Traggo dal «Gourand» l'eloquenza delle cifre.

Nella frutta, l'«acqua» è rappresentata per circa i 4,5 del peso; il che già vi garantisce la quantità di liquido necessario per un buon lavaggio e per la facilitazione di una buona diuresi. Ma vi è ben altro! Questo succo secondo Pascault, non agirebbe soltanto per l'azione diluente comune a tutti i liquidi, ma esplicherebbe proprietà particolari, godendo di una vitalità speciale, un potenziale elettrico radioattivo, analogo a quello che costituisce la forza delle acque minerali consumate alla sorgente.

L'«albumina», che è l'alimento tipico della digestione gastrica, vi è appena rappresentata, essendo la frutta fra gli alimenti meno azotati; questo fatto è di capitale importanza per la digestione, se si considera essere lo stomaco normalmente privo di succhi gastrici a digiuno.

Gli «idrati di Carbonio» sono i soli principii calorigeni che vi si riscontrano e vi sono rappresentati sotto la forma la più semplice ed assimilabile vera e propria intossicazione per aver mangiato *troppo* e male nel giorno prima. Il lunedì informi!

Del resto, già da per sè stesso, l'organismo, durante il sonno, va soggetto ad un principio di leggera intossicazione per l'accumulo dei prodotti di combustione inerenti alla sua stessa vita vegetativa. A questo fatto supplirebbero in sufficienza i nostri organi emuntori, specialmente i polmoni e la pelle, che funzionano attivamente da eliminatori anche in pieno sonno, se essi non divenissero insufficienti per le condizioni antigieniche in cui si trova il nostro organismo nel periodo del sonno; vale a dire per la deficiente aereazione della camera, o per la pessima abitudine di coprire troppo il nostro corpo di stoffa pesante di lana, illimitando, nel primo caso, una buona e completa ossigenazione del sangue, nel secondo, la necessaria traspirazione della pelle.

E che questo leggero stato d'intossicazione avvenga quasi normalmente voi lo potete controllare colla semplice osservazione delle vostre prime urine della mattina, le quali vi si presentano sempre più dense e colorite di quelle della restante giornata. Ne viene dalla considerazione di tutti questi fatti, che la più elementare riflessione ci porta ad ammettere che nel nostro primo pasto debbono figurare in modo speciale quegli alimenti i quali ad un coefficiente minimo di nutrimento corrispondano con un massimo di disintossicazione e di «levulosio» e «glucosio».

La «cellulosa» invece vi è abbondante, raggiungendo spesso il 20 0|0 del peso totale: è appunto per la sensibile presenza di questa sostanza, indigeribile per la massima parte, che si ha il mezzo di poter stimolare le contrazioni peristaltiche dell'intestino, e garantire una *regolare evacuazione giornaliera*.

Ma la vera, la principale proprietà addirittura curativa, per cui viene prescritta la frutta al mattino, è quella della sua ricchezza in sali acidi (citrati tartrati, malati) che una volta assorbiti, vengono bruciati e trasformati in carbonati alcalinizzando così gli umori e realizzando la più pratica ed efficace terapia contro il nemico più accanito della vitalità dei nostri tessuti, la «Diatesi acida». Per ciò viene considerata come un vero antidoto della carne per un'azione speciale «antiurica» non soltanto dai suoi alcalini che rendono solubile quest'acido, ma ex'andio per la presenza dell'acido «chinico», che ne impedisce la formazione (Ielko).

In ultimo è da apprezzarsi la presenza di «eteri» che conferiscono quel gradito e particolare profumo alle varie qualità di frutta; il che giova questo alimento sempre ben accetto nell'uso continuato.

Riassumendo, i caratteri principali della frutta sono di non essere «tossiche» nè «eccitanti», poichè non contengono che composti ternari e sali, di esercitare su tutto l'organismo una vera azione di «disintossicazione» ed «eliminazione», influenzando beneficamente la funzione del fegato e dei reni; di essere di facile «digestione» specialmente al mattino, poichè non contengono albuminoidi; di essere un buon «tonico» per la presenza di sostanze zuccherine ed eteri profumati, di essere un ottimo «stimolante» di tutto il tubo dirigente sia per la peristaltesi come per le secrezioni.

Dott. A. Prato

Cronaca Cittadina

Il «Lavoratore» lamenta che l'Arcivescovo di Udine non abbia presentato un candidato contro l'on. Girardini. Ed ha ragione. Per un verso o per l'altro il candidato dei preti avrebbe avuto l'appoggio dei signori del «Lavoratore», come ebbe quello dei preti il deputato socialista Senape, le cui vicende elettorali fanno ridere l'Italia.

Sarà per un'altra volta, egregi signori. Frattanto vi facciamo osservare che siete in debito verso di noi di parecchie risposte ed altrettante domande.

Il vostro silenzio ci permette di sorridere e di non curarci d'altro.

La lotta contro la disoccupazione
Un' interpellanza dell' ing. Cudugnello

Il cons. com. ing. Enrico Cudugnello ha presentato al sindaco la seguente interpellanza:

«*Ill.mo Sig. Sindaco*

Il sottoscritto si permette d'interpellare la S. V. Ill.ma circa i provvedimenti che ha assunto o intende di assumere d'urgenza l'On. Amministrazione Comunale per alleviare nel miglior modo possibile la grave e straziante crisi della disoccupazione.

Chiede pertanto se non sia il caso di dar mano immediatamente ad una parte dei lavori della chiavica di via Grazzano e di tracciamento di qualche strada del piano regolatore e di predisporre le necessarie pratiche dell'appalto per la costruzione della Scuola d'Arti e Mestieri, e dell'asilo Infantile, per modo che le aste di quest'ultimi possano aver luogo entro gennaio ed i lavori cominciarsi in febbraio o prima, per quanto specialmente concernono forniture di falegname, fabbro affini.

Chiede quindi che l'On. Amm.e voglia dare assicurazione di aver deciso l'inizio dei suddetti lavori o di altri, anche in mancanza delle definitive concessioni dei prestiti speciali, facendo fronte temporaneamente alle anticipazioni con provvedimenti straordinari di Bilancio.

Il sottoscritto pur certo delle instancabili cure che la S. V. dedica alla soluzione del penoso problema che è oggetto della interpellanza odierna, — crede opportuno che l'argomento sia trattato in Consiglio Comunale, affinchè da tutti i colleghi esiga all'On. Amministrazione l'incoraggiamento ed il consenso ai necessari provvedimenti finanziari d'urgenza giustificati dalle presenti dolorose contingenze.»

Col massimo rispetto della S. V. dev.

Enrico Cudugnello

Non occorre dire che l'on. Giunta che in tante occasioni ha dimostrato di interessarsi vivamente al gravissimo problema, continuerà a fare tutto quello che sarà in suo potere per alleviare le tristi condizioni della classe lavoratrice.

N. o. R.

Società Dante Alighieri

Il Sotto Comitato Studentesco Udinese della *Dante Alighieri* ha versato la somma di lire 150 — per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui gli *Studenti Triestini*, in segno d'ammirazione e d'affetto per la loro opera diuturna vigile e feconda a difesa dell'italianità delle terre *irredente*.

La Presidenza nel *segnalare* pubblicamente il nobile atto, porge vivissimi ringraziamenti.

Il telefono del Paese porta il numero 2-11.

Le solenni onoranze funebri al m. Pettoello

I funebri del maestro Pettoello sono riusciti una solenne ed imponente dimostrazione di compianto e di dolore per la perdita dell'uomo buono e leale, dell'eroico milite della libertà

Il funebre corteo preceduto da una schiera di pompieri in alta uniforme, si mosse dall'abitazione dell'Estinto in via Teobaldo Ciconi alle 15.30.

Erano rappresentati ai funerali i seguenti sodalizi: Società di M. S., Scuole professionali di S. Giorgio con bandiera, Società di Ginnastica e Scherma, Società Forti e Liberi, Società impiegati del Comune: seguivano le rappresentanze del Liceo Ginnasio, dell'Istituto tecnico, delle Scuole Tecniche, delle Scuole Normali, delle Scuole di Tirocinio annesse alle scuole Normali.

Venivano quindi i portatori delle seguenti ghirlande:

Gli amici della famiglia — I nipoti — Famiglia Catapan e parenti — Famiglia Asquini — Gli amici al loro maestro — ex allievi del Liceo-Ginnasio — Direzione delle Ferriere.

Il carro delle corone: Consiglio della Società di Ginnastica e Scherma — le alunne della R. Scuola Normale e Complementare — Famiglia Measso — La direzione della R. Scuola Normale — Ernesto Saoli al maestro — Famiglia Fadini — Famiglia Mantovani — Corpo dei civici pompieri.

Reggevano i cordoni: il cav. nob. Farlatti Procuratore del Re — il generale comm. Pirozzi comandante il presidio di Udine e l'assessore cav. Conti in rappresentanza del Comune e dei Reduci: il prof. Rovere — il cav. ing. Hofmann e l'ing. Cantoni.

Seguivano il fratello e figli, una rappresentanza della Società dei Reduci, con la loro bandiera, e poi una enorme folla di signore e di signori. Notammo: gli avvocati Driussi, Colombatti, Della Schiava, Caisutti, Feruglio, l'ing. Cudugnello, il co. Di Trento, il comm. Misani, il cav. Pizzio, il signor Benedetti, il co. A. Gropplero, il sig. G. Bassi, il cav. Silvagni presidente del Tribunale, il cav. Ragazzoni, l'assessore Tonini, il prof. Comencini, il cav. Volpi, Luigi Conti, l'avv. Ballavitis, il consigliere comunale A. Bosetti e moltissimi altri.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giorgio, il mesto corteo si diresse a porta Venezia dove sostò per i discorsi.

Parlarono ricordando le virtù dell'estinto l'ass. cav. Conti per il Comune, ed i Reduci l'avv. A. Asquini per gli antichi allievi.

Rispose ringraziando per la famiglia il sig. Burchiellaro, quindi il mesto corteo proseguì pel camposanto.

Alla famiglia del compianto estinto rinnoviamo le più vive condoglianze.

Banda Militare

Programma che la Banda del 2.o Reggimento Fanteria eseguirà domani dalle 14 alle 15.30 in piazza Vittorio Emanuele:

Marcia *Italia Nova*	Vitaliani
Sinfonia *Saltarello*	Mendelsohn
Atto 1.o *Tosca*	Puccini
Quintetto e Finale 1.o *Sonnambula*	Bellini
Valtzer *Sourire d'Avril*	Dupret

Il Concerto del Quintetto Senese

Una folla bellissima veramente eletta, gremiva ieri sera il teatro «Sociale» per l'annunciato concerto del Quintetto Senese, indetto dalla Società «Giuseppe Verdi» tanto benemerita del progresso dell'arte musicale nella nostra città.

Il concerto, iniziatosi con il magnifico quintetto dello Schuman, fu seguito con grande compiacimento dal pubblico che applaudì vivamente tutte le esecuzioni.

Particolarmente applaudite furono lo straziante secondo tempo del quintetto dello Schuman, l'andante cantabile del Tscharkowsky ed il poderoso quintetto dell'Arensky.

L'esecuzione per dire il vero non sempre impeccabile e qualche volta scolorita, fu tuttavia assai apprezzata per equilibrio fusione e signorilità.

Nel programma erano compresi due pezzi del maestro Antonio Ricci, per i quali vivissima era l'attesa. E l'aspettazione del pubblico che già aveva avuto campo di conoscere ed ammirare il maestro Ricci quale pianista eccellente, non andò delusa. Le due composizioni infatti hanno pregi non comuni di ispirazioni e di fattura e commossero ed esaltarono il pubblico, il quale scoppiò in lunghi vivacissimi applausi all'indirizzo degli esecutori e del compositore che venne chiamato ripetutamente alla ribalta.

Agli amatori della buona musica possiamo poi dare una bella notizia: la «Verdi» sta preparando due grandi concerti, uno di piano che sarà tenuto da un maestro di altissima fama, l'altro di piano e violino che sarà sostenuto da due eccellenti artisti che la nostra città già conosce e grandemente apprezza.

Per il pubblico decoro e l'incolumità dei cittadini

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto, col quale richiama l'attenzione della cittadinanza sul sull'obbligo che le incombe di osservare esattamente fra le altre, le seguenti speciali disposizioni di polizia urbana, e ciò a guarentigia dell'incolumità personale del decoro, dell'igiene, e della nettezza stradale.

Nessun veicolo può circolare di notte senza essere provvisto di un lume acceso.

E' proibito ai conducenti di bestie da tiro o da soma di spingerle a corsa troppo rapida.

E' vietato di percorrere con veicoli marciapiedi, strade o viali riservati ai pedoni od ai cavalli e d'interrompere file di truppe, squadre di scolari, cortei o processioni.

I velocipedisti devono, nell'interno dell'abitato, procedere con velocità moderata.

La velocità dei veicoli a trazione meccanica deve essere regolata in modo da evitare ogni intralcio per la circolazione ed ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose. In nessun caso può superare, nell'interno della città i 15 chilometri all'ora; ed in aperta campagna i 40 chilometri di giorno ed i 20 di notte.

E' vietato gettare dalle case sul suolo pubblico qualsiasi materia; come pure di scuotere, battere dalle finestre tappeti, panni e qualunque altro oggetto da cui possa separarsi polvere od immondizie.

Nelle pubbliche vie e piazze o negli spazzi pubblici è vietato di lordare all'infuori dei luoghi appositamente destinati.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 Dicembre 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	99.82
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.66
» 3 0|0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1432.—	Ferrovie Medit.	270.75
Ferrovie Merid.	549.75	Società Veneta	117.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	499.—
» Meridionali	326.—
» Mediterranee 4 0|0	480.75
» Italiane 3 0|0	321.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	470.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	479.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	503.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	510.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	485.—
» Idem 4 1|2 0|0	503.50

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.41	Pietroburgo (rubli)	267.34
Londra (sterline)	25.41	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.05	Nuova York (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.40	Turchia (lire tur.)	—.94

APPENDICE DEL «PAESE» 30

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

La viva e penosa curiosità alla quale la giovine era in preda si scorgeva sui di lei lineamenti.

— Leggi, le disse Edgardo porgendole la missiva del duca.

Essa la prese, e in un attimo ne seppe il contenuto.

— Che intendi fare? gli domandò.

— Te lo chiedo.... consigliami tu.

— Bisogna partire amico mio; è assolutamente necessario.

E' infatti il mio parere, ma sono contentissimo di sentire che è anche il tuo, quantunque non me ne stupisca, stimandoti troppo. Partiremo stasera.

— No; bisogna che tu parta solo.

— Solo? E perchè? le domandò Edgardo dissimulando la soddisfazione che questa risposta gli procurava, perchè parecchi motivi s'opponeva a che Juanita tornasse immediatamente a Parigi.

— Perchè... perchè la saggezza e la prudenza me lo impongo. Non potrei accompagnarti in Turenna, e sarei dunque lontana da te se tu mi lasciassi a Parigi. Capirai che non oserei mai ripresentarmi a mia madre nello stato in cui mi trovo. Dovrei inoltre sfuggire gli sguardi indiscreti di tutti coloro che mi conoscono, mentre qui nulla mi manca e ci godo una libertà relativa che mi permette di andare e venire a mio talento, come mi ha raccomandato il medico nell'interesse del nostro bambino, senza temer deplorevoli incontri.

— Hai ragione, mia adorata Giovanna; ma ti scriverò tutti i giorni, non dubitare, e tornerò non appena lo stato di mio padre me lo permetterà. Te lo prometto formalmente.

Fino al momento della partenza evitarono di parlar di questa separazione divenuta così repentinamente necessaria che gettava nei loro cuori tanta desolazione; e malgrado i preparativi che ogni trasloco rende indispensabili, nè l'uno, nè l'altro fecero la menoma allusione alla presa decisione, comprendendo che non potrebbero entrare in quell'argomento senza cedere a una viva emozione, che li condurrebbe necessariamente a versar sterili lagrime e a scambiar superflui rammarichi

Durante il pranzo, si sforzarono energicamente di consolarsi a vicenda, affettando un brio e una disinvoltura talmente mal simulata da render più dolorosa la separazione.

Ma a forza di reprimer la piena dell'amarezza che le aveva invaso il cuore, Juanita esaurì le sue forze e ad un tratto sopraffatta dalle idee trieste che sorgevano in folla tumultuosa nella mente sconvolta dall'inaspettato colpo ricevuto, scoppiò in un pianto dirotto.

— Perdonami... perdonami! balbettò, ma non ho potuto resistere.... il dolore è stato più forte di me.....

Edgardo si precipitò verso di lei e, sforzandosi, ma invano, di calmarla, le prodigò le più convincenti proteste d'un affetto senza limite, e i nomi più dolci e leggiadri che un amante possa dare a colei che egli ama.

Malgrado quelle prove d'amore che incantavano la giovine, ella rimaneva grave e pensierosa sotto l'impressione d'un cupo presentimento, che per quanto s'ingegnasse a trovar infondato, la dominava interamente.

Ciò non isfuggì all'occhio vigile del marchese che idolatrava Juanita, e che per nulla al mondo avrebbe tollerato di vederla in preda ad un'afflizione qualunque.

Perciò allarmato da quella mestizia che appariva sul bel viso della giovine, le domandò:

— Ma cos'è che ti affligge tanto?

— Nulla.....

— Perdio! dimmi tutto quello che pensi, e nascondermi niente, te ne scongiuro!

Così dicendo se la strinse amorosamente fra le braccia.

— Non ho nulla a dirti, amico mio, nulla affatto! Ma tornerai presto, non è vero, Edgardo mio..... Me lo prometti?

— Te lo giuro, per quanto c'è di più sacro al mondo.

— Te lo giuro, per quanto c'è di più sacro al mondo.

Non diremo se l'addio fu doloroso. Crediamo poterne fare a meno, accennando solo che quando il marchese partì per la stazione, Juanita dette un libero sfogo alle sue lagrime, e non pervenne a calmarsi se non ad un'ora molto inoltrata della notte.

XV.

Fu con una vivissima soddisfazione che l'indomani, il generale vide entrar suo figlio nella sua camera.

— Non osavo veramente sperar di vederti prima di dimani, gli disse. Ecco una prontezza lodevolissima; abbracciami dunque, dammi un bacio e non si parli più delle nostre liti.

Edgardo s'affrettò ad obbedire, e il padre e il figlio si misero a parlare come se si fossero lasciati il giorno prima.

I vecchi, in generale dimentichi del passato, in materia di sentimento, comprendono difficilmente le passioni profonde.

Essi hanno perduto la memoria delle vivaci impressioni della primavera della loro vita, e non ammettono più amorose esaltazioni.

Subendo la legge che pochissimi sfuggono, il duca era lontano migliaia dal sospettare fino a qual punto il capitano aveva spinto il rispetto filiale abbandonando Juanita per accorrere alla sua prima chiamata.

Il portalettere arrivava al castello tutti i giorni verso un'ora del pomeriggio, vale a dire al momento in cui il generale ed Edgardo prendevano il caffè fumando.

Un domestico recava in camera del signor di Soligeac il suo corriere e quello del marchese.

Per quest'ultimo, siccome tutte le sue relazioni erano state interrotte in seguito alla sua fuga con la ballerina quel corriere si componeva tutti i giorni, tranne il lunedì, perchè la po-

(*Continua*)

Il sussidio della Provincia ALLA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

Alla prossima tornata il Consiglio provinciale si dovrà occupare della proposta dell'aumento di sussidio alla nostra Scuola d'Arti e Mestieri. Ecco la relazione, estesa dall'avv. Concari con la quale la Deputazione presenta la proposta al Consiglio.

La R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine frequentata da oltre 1000 allievi della Città e Provincia si trova in locali disadatti ed insufficienti, nè fu finora possibile per ragioni economiche di attuare idonei provvedimenti.

Mercè una generosa offerta della locale Cassa di Risparmio, la quale per la costruzione di apposito fabbricato ha messo a disposizione la cospicua somma di L. 100.000, — il problema è prossimo ad essere risolto.

L'edificio da erigersi su fondo di proprietà del Comune importerà la spesa preavvisata di L. 150,000. — Il Comune di Udine è disposto di cedere a prestito le L. 50.000. — mercati approfittando dei benefici concessi dalla recente legge 14 luglio 1912 n. 854 sul riordinamento dell'istruzione professionale.

Però per ottenere siffatto favore è necessario che la Scuola sia ordinata in base alle legge stessa ed al regolamento relative approvato col R. Decreto 22 giugno 1913 n. 1014.

Prima condizione si è che i contributi degli Enti locali siano deliberati senza limitazione di tempo con una somma annua determinata in misura tale, e tale che insieme con i contributi del Governo e degli altri Enti sia sufficiente alle spese previste per il mantenimento della scuola.

Si è perciò che la Presidenza della Scuola suddetta domanda alla Provincia una deliberazione conforme alle disposizioni suddette e che il contributo finora qui accordato in L. 700. annue venga aumentato per porlo in relazione all'importanza ed ai bisogni della Scuola.

Veramente il Consiglio provinciale in seduta 11 agosto 1913 aveva confermato il sussidio annuo di L. 700 senza limitazione di tempo e perciò da questo lato, forse non vi era necessità di nuove deliberazioni.

Occorre invece che esaminiamo la cosa dal punto di vista dell'aumento del contributo. Se consideriamo infatti che la Provincia concorre per le altre scuole del Friuli con la complessiva somma di L. 10000.— sul qual fondo a Tolmezzo viene corrisposta dal Comitato provinciale una quota di poco inferiore alle L. 700.— che corrispondiamo a quella di Udine, di leggeri possiamo convincerci che data l'assoluta superiorità di quella di Udine in confronto a tutte le altre sia per il numero degli allievi come per l'ammontare del bilancio, il sussidio provinciale è affatto sproporzionato.

Di più un criterio per il riparto si è sempre quello di ragguagliare il contributo della Provincia all'ammontare dei sussidi degli Enti locali e specialmente dei Comuni, e da una rapida scorsa al bilancio della Scuola emerge che per la Scuola di Udine tale contributo non fu commisurato ai sussidi degli altri Enti.

Infatti vediamo che il Comune di Udine corrisponde L. 8000.— all'anno, la Cassa di Risparmio L. 8000.—, la Società Operaia L. 1600 —, la Camera di Commercio L. 750.—, oltre a lire 500.— all'anno che corrisponde il Governo.

Però il Comune di Udine oltre che dare il fondo per l'erezione del fabbricato, assumere il prestito di L 50000 — necessario per completare la somma preavvisata per la costruzione, provvedere alla fornitura dell'acqua dell'illuminazione e riscaldamento, assumere senza limitazione di tempo l'onere delle annue L. 8000 assume altresì la garanzia anche per i contributori di quegli Enti che non possono oltre l'anno vincolare i bilanci; — il Governo è disposto a raddoppiare e anche triplicare il sussidio una volta che alla scuola venisse dato l'assetto voluto dalla legge: — perciò è doveroso che anche la Provincia faccia un qualche sacrificio aumentando il suo contributo.

Nè si dedica che la Scuola soddisfa solo ai bisogni della Città e che perciò non spetta alla Provincia provvedere: anzitutto si osserva che Udine raccoglie una quantità di popolazione domiciliata legalmente in vari Comune della Provincia, in secondo luogo che la popolazione di Udine rappresenta la quindicesima parte della popolazione di tutta la Provincia, ed infine che il totale ammontare della sovrimposta sui terreni e fabbricati che ricava la Provincia circa una sesta parte è data dal solo Comune di Udine.

Non sembra pertanto che possa revocarsi in dubbio la convenienza che il sussidio che la Provincia accorda alla R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine venga d'alcunchè aumentato, e la Deputazione Vi propone di portarlo ad annue L. 1 500. — certa di compiere un atto d'equità che Voi riconoscerete doveroso.

Si sottopone pertanto alla Vostra approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio provinciale modificando la sua deliberazione 11 agosto 1913 delibera di concorrere alle spese di esercizio della R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine con l'annua somma di L. 1500 a partire dell'esercizio 1914, a sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912 n. 8912 e del relativo regolamento approvato col R. Decreto 22 giugno 1913 n. 1014

Nel bilancio 1915 e nei seguenti sarà provveduto con apposito stanziamento, mentre in quello del 1914 si provvederà alla deficienza delle L. 800 col fondo per spese impreviste.

Giuoco del calcio

L'importantissima partita di domani

Domani sul nostro campo dei giuochi si svolgerà una gara di foot-ball che sarà certamente tra le più belle ed interessanti di quante siano state giuocate sul nostro campo.

La partita si svolgerà tra la squadra della nostra Associazione del Calcio, e quella Modena F. B. C. una delle più forti della regione, riuscita 4.a nella classifica del campionato Veneto Emiliano 1912.

La squadra del Modena sarà capitanata dal Roberts, un formidabile giocatore inglese che appartenne al Milan F.B. C.

La lotta sarà accanita, i nostri giovani preparandosi a contrastar strenuamente la vittoria ai Modenesi.

Essi nelle ultime gare fecero match nullo con 1 a 1 col Bologna, e vinsero contro il Venezia con 0 a 1.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Savegliano, S Maria la Longa, Bicinicco, Chions, Ziracco, Oreano, Madrisio, Iutizzo.

Non vogliono pagare lo scotto

Due individui dall'aspetto d'emigranti entrarono ieri all'osteria «Piccolo Parigi» fuori porta Grazzano e domandarono da mangiare e da bere.

Avuto quanto avevano richiesto si satollarono abbondantemente, ma allorchè l'oste chiese loro lo scotto, si rifiutarono di pagare protestando di non aver quattrini.

L'oste insisteva e i due poco gradevoli avventori fecero il diavolo a quattro fracassando mobili e stoviglie tanto che fu dovuto richiedere l' intervento della questura.

Uno dei due emigranti fu arrestato, mentre l'altro riusciva a darsi alla fuga per la campagna.

Auguri di Capo d'anno

Come si usa nelle principali città, pubblicheremo nel numero del 1.o Gennaio prossimo una pagina di AVVISI AUGURI, nel formato di carta da visita, eguale al modello qui sotto, di cui possono approfittare Case di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli «Auguri di Capo d'Anno».

Modello dell'Avviso:

> *La Ditta*
>
> ______________
>
> *augura*
>
> **BUON CAPO D'ANNO**
>
> *alla sua spettabile Clientela*

Tale pubblicazione verrà fatta sul *Paese* e giornali di fuori, *Gazzetta di Venezia, Adriatico, Difesa, Tonin Buonagrazia, Corriere della Sera,* ecc. ecc. a richiesta.

Le prenotazioni si ricevono presso Haasenstein e Vogler, Via Manin N. 8.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario programma fissato per domenica 14 corr al Ricreatorio popolare «Carlo Facci»:

14 - 14 1|2 istruzione ginnastica in palestra.

14 1|2 - 15 1|2 gara a premio: tiro al bersaglio

15 1|2 - 16 1|2 partita finale al giuoco del calcio.

Alla Camera di Commercio

La seduta di oggi

Si è riunita stamane alla nostra Camera di Commercio per la verifica delle operazioni elettorali e la proclamazione degli eletti.

Le operazioni di verifica durano a lungo.

Si accende un'ampia discussione sulla validità delle schede portante oltre il nome del candidato l'indicazione della sua residenza, avendo il presidente del seggio di Moggio dichiarate nelle cinque schede portanti tale indicazione.

La discussione è ampia ed esauriente.

Venier si dimostra contrario all'annullamento dei voti portanti l' indicazione della residenza dei candidati, dello stesso parere sono *Battocletti Aguoli, Valenzin e Corradini.*

Di parere opposto è invece il consigliere *Muzzati*

Pico, discute a lungo la questione sostenendo anch'egli la validità delle schede.

Muzzati, che prima si era dimostrato favorevle all'interpretazione restrittiva data alla legge del Presidente del seggio di Moggio, dopo la discussione si dichiara convinto della tesi sostenuta dai cav. Pico e del cav. Venier.

La Camera dichiara valide le schede contestate.

(La seduta continua)

Teatro Minerva - Cinema Splendor
Straordinario spettacolo di varietà

I frequentatori assidui del Teatro Minerva, che hanno fatto e fanno sempre buon viso agli interessanti e divertenti numeri di varietà che l'impresa aggiunge al suo bel programma cinematografico, avevano più volte espresso il desiderio che per alcune sere fosse loro offerto un programma completo di numeri di varietà come usa Milano, Torino, i grandi centri in una parola dove questi spettacoli sono in grande favore del pubblico. All'impresa, che cerca in ogni maniera di venir incontro ai desideri del pubblico del quale gode meritatamente le simpatie, questi desideri non sono giunti inutilmente all' orecchio e con sollecitudine cercò di poterli appagare prossima settimana.

L'organizzazione del programma non era di facile esecuzione per la difficoltà di poter avere buoni e ottimi «numeri» impegnati nei teatri delle grandi città, comunque coll molta buona volontà e non indifferente sacrificio, è stato possibile al signor Benardino di scritturare artisti di buon nome; e ottimi numeri che solcano le ribalte dei più noti teatri di varietà.

Sappiamo che il programma presenterà al pubblico artisti che molti teatri possono invidiarci; non si tratta quindi delle solite «divettes» sgolate e dei soliti «comici» sboccati, ma di eccellenti artisti che si produranno in un repertorio attraente e nel tempo stesso castigato.

Pubblicheremo prossimamente il programma della serata, che sarà diretto e concertato da un valente maestro bolognese, stato appositamente scritturato.

Teatro Sociale - Novo Cine

Nuovo programma per questa sera e domani:

ECLAIR JOURNAL: nuova edizione

SCELTI TIRATORI ANNAMITI: dal vero.

PAGINA SEGRETA: dramma commovente della vita reale diviso in due parti.

WILY RE DEGLI INCANTATORI: scena comicissima finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Il Teatro sarà riscaldato.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Rosatti Arturo *succ. Tip. Bardusco*